

Intervista UNI

INT-025

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CM-C

Durata dell'intervista: 32 minuti

D: Ok sì allora niente ti... intanto ti vorrei chiedere

R: uhm uhm

D: Di parlare in generale un po' di te

R: in generale di me?

D: sì se ti vuoi un po' presentare dire qualcosa non so che ti caratterizza in generale

R: in generale va beh mi chiamo... ah no è anonimo

D: sì va beh [ride]

R: [ride]

D: non ti preoccupare

R: niente mi chiamo [...] frequento l'Università di RES-CM-C scienze pedagogiche e vabbè e ho scelto questo ramo perché da sempre mi è piaciuta la pedagogia soprattutto perché fin da piccola ho sempre voluto fare la maestra quindi mi è sempre piaciuto questo questo ambito quindi ho sempre continuato

D: uhm

R: e niente poi vivo qua a RES-CM-C non so qualcosa in particolare di me?

D: qualsiasi cosa vuoi raccontare magari qualcosa che ti piace fare qualcosa che non ti piace in generale proprio

R: e in generale sono una ragazza molto tranquilla

D: uhm uhm

R: quindi non mi piace una vita che ti posso di spericolata fare chissà che cosa quindi

D: uhm uhm

R: proprio la normalità è quella che preferisco infatti ecco vado all'Università torno a casa posso studia' posso guardarmi serie tv film uhm non pratico sport so' un po' pigra e

D: uhm uhm

R: poi questa diciamo è la giornata tipo molto molto semplice

D: quindi studi

R: sì sì studio e questo le giornate so' semplici proprio [sorride]

D: e stai qui a RES-CM-C

R: sto qui a RES-CM-C e vivo con quattro ragazzi

D: uhm uhm

R: ma diciamo che non abito molto distante da qua a RES-CM-C solo che uhm ehm quando va beh ho deciso di iniziare l'Università volevo distaccarmi un po' dal mio paese e quindi ho scelto di venire a vivere subito qua a RES-CM-C da sola diciamo ho voluto subito provare st esperienza poi mi so' trovata bene sono stata bene e so' rimasta qua da dalla triennale quindi mo' so' cinque sei anni quasi sì che sto qui sì e sto meglio diciamo

D: uhm uhm e come mai volevi distaccarti dal tuo paese?



R: ma non ho niente in contrario al mio paese cioè se quando torno a casa sto bene però non non mi ci sono mai ritrovata più di tanto a vivere in un paesino piccolo dove appena uscivo di casa è uscita con con quella persona, ha fatto quello [qui mima la gente del paese dicendo quello che pensano quando la vedono uscire con qualcuno] poi se caso mai non fai e quindi ero sempre disturbata da da 'ste piccole cose specialmente quando si è adolescenti che raccontavano cose non vere mi dava proprio fastidio che si parla di me e quindi non mi ci sono ritrovata molto nel paese però alla fine quando ci torno sto bene ma più che altro torno a casa da mamma papà mio fratello quindi sto bene sto più che altro a casa quando sto a casa cioè quando torno al paese mio

D: uhm uhm

R: si

D: cioè esci poco

R: si

D: li

R: sì esco poco là, sì sto meglio a casa

D: e che cosa ti piace fare quando torni di solito?

R: quando torno a casa mia?

D: uhm uhm

R: ma sto va beh sto con la mia famiglia uhm posso andà a trova' sempre altri parenti poi vabbè qualche qualche amica la incontro però sempre cose tranquille a prende un caffè una pizza uhm cose così niente di... va beh ecco ci posso torna più che altro durante le vacanze di Natale ci sto un po' di più quindi caso mai ci sta sempre qualche cosa da fa qualche serata qualcosa così pure ecco il periodo di... estivo

D: uhm uhm

R: no niente di eccezionale diciamo

D: uhm uhm e invece qui a RES-CM-C che cosa... cioè oltre lo studio

R: oltre lo studio

D: cosa fai

R: ma prima uscivo molto di più

D: uhm uhm

R: perché sarà appena arrivi comunque la novità ehm vivendo sempre in un paese piccolo cambi proprio del tutto anche se non è chissà dove mi so' spostata però comunque vedevi più gente e nessuno che che cioè ti dà più diciamo di tanta importanza perché comunque ognuno si fa i fatti propri, vive' per fatti propri cioè [sorride] proprio tranquillissimo e niente comunque uscivamo in piazza bar 'ste cose così serate universitarie anche tutte cose così

D: c'è qualcosa altro che ti attira oltre lo studio?

R: uhm

D: altre

R: ecco ti ho detto prima infatti sport non ne faccio

D: uhm

R: ehm durante le giornate ecco mi attira molto le serie tv veramente [ride] appassionata e magari uscire, fare passeggiate

D: uhm uhm che tipo di serie tv ti piacciono?

R: mi piacciono quelle di thriller crime uhm horror mi piace molto questo genere sì diciamo che finiscono sempre con tragedie, è la mia preferita proprio [sorride]

D: come mai?

R: non lo so ma più è tragica e più mi piace cioè se mi devo vede una serie tv amorosa oppure qualcosa di comico non mi piace cioè non posso dormì proprio

D: ah al contrario

R: si

D: hai gli incubi

R: sì cioè programmi comici non li vedo perché non mi fanno ridere

D: uhm uhm

R: Zelig 'ste cose così proprio non le scelgo mai infatti [sorride] so' l'opposto non lo so perché e quindi scelgo sempre generi così

D: e che tipo di rapporto hai con le cose tragiche, come le hai chiamate tu?

R: tragiche? Ma sono molto diciamo coraggiosa non ho un rapporto di paura diciamo [sorride]

D: uhm

R: anche perché sennò non non le vedevo e però poi quando capitano a te personalmente poi va beh è differente e comunque esperienze pure ne ho vissute però l'importante è sempre trovare la forza diciamo

D: uhm ma uhm intendi a rispecchiarti in quello che vedi?

R: a volte sì a volte no rimango distaccata dipende da da come mi prende diciamo si

D: un esempio di quando ti sei sentita diciamo dentro il telefilm?

R: eh quando ti senti dentro è perché ti ti prende qualcosa che stai vivendo anche tu in quel periodo della tua vita quindi se ultimamente posso scegliere uhm io non sono una persona che tipo si distacca da una cosa che sta vivendo oppure c'ha paura di vederla

D: uhm uhm

R: uhm quindi se scelgo ad esempio film in cui ci sono malattie determinate cose specifiche e le sto vivendo io a casa e qualcosa è non mi fa paura anzi le voglio vedere per vedere pure come reagiscono

D: si

R: come si vive... come... uhm non so se mi piace molto vederlo pure

D: uhm

R: quindi pure se vivo una cosa tragica a casa la la riesco a vivere a vedere pure al di fuori non è che dico oh Dio no c'ho paura

D: quindi ti rispecchi però allo stesso tempo riesci a prendere le distanze

R: sì sì sì riesco sì

D: anche dalla situazione o solo dal telefilm?

R: no sia dalla situazione che che dal telefilm riesco a vivermi sempre le cose abbastanza bene diciamo

D: uhm uhm

R: sì questo da sempre da da quando ero più piccolina veramente

D: c'è un'esperienza che ti ha particolarmente diciamo fatto sentire così? cioè un momento in cui hai dovuto prendere le distanze per risolvere il problema

R: momenti brutti diciamo?

D: in generale momenti in cui ti sei sentita che dovevi un po' vedere dall'esterno per fare qualcosa

R: beh

D: per risolvere

R: per risolvere momenti difficili proprio l'ho vissuti proprio da poco quindi e all'interno della mia famiglia dove mio fratello è stato male quindi uhm vedere una mamma un padre che comunque soffrono ancora di più, all'inizio ero la più debole poi invece mi sono riuscita a distaccare no a distaccare però a essere più una forza per mia madre e mio padre mentre all'inizio dovevano incoraggiare loro a me

D: certo

R: poi invece so' riuscita a prendere in mano la situazione dopo dopo qualche mese e infatti so' stata molto orgogliosa di me stessa da sola diciamo

D: uhm uhm

R: si

D: e qual è stato diciamo il processo proprio mentale

R: processo mentale

D: che hai seguito per arrivare a quel tipo di distacco tra virgolette distacco

R: è nato tutto dentro di me quindi non lo so diciamo che all'inizio devi riuscire ad affrontare la situazione che stai vivendo quindi una volta che riesci a capire veramente bene quello che sta succedendo che ti sta a succedere intorno devi trovare la forza diciamo

D: uhm uhm

R: devi riuscire tu secondo me è inutile che le altre persone vengano e ti incoraggiano ti dicano fatti forza ti dicono fai così, è una cosa tua personale

D: si

R: soprattutto poi va beh quando riguarda la famiglia penso che se non la trovi in te stessa e nella famiglia non la trovi in nessuno la forza

D: certo e questa forza secondo te ti è venuta da dentro oppure un po' anche da non so da tutte le esperienze che hai avuto anche in passato cioè hai pensato anche al prima?

R: uhm no secondo me siccome prima non ho mai avuto esperienze difficili nella mia vita cioè sono stata diciamo fortunata non so comunque ho sempre vissuto in una famiglia molto tranquilla unita non ho mai avuto esperienze tragiche distacchi ehm e quindi so' stata sempre molto tranquilla anzi mi hanno sempre lasciato i miei genitori i miei spazi la mia indipendenza perché fin da piccola appunto volevo sempre ehm che ne so il motorino ehm cose semplici e i miei genitori mi hanno sempre lasciato fare tutto quello che si poteva fare ovviamente però non hanno mai detto quei no proprio tragici diciamo

D: uhm uhm

R: sì sì e questa qua è stata la prima esperienza difficile

D: uhm

R: e quindi penso che è partita una cosa da me automatica

D: e i tuoi genitori invece come l'hanno

R: vissuta?

D: affrontata come la stanno affrontando

R: allora mia madre già è molto debole diciamo di suo molto fragile

D: e se c'è qualcosa di cui non vuoi parlare dimmelo eh

R: no no ormai è molto diciamo mo' è molto fragile già di suo

D: io seguo il filo quindi

R: però sì sì però ehm è molto religiosa mia madre

D: uhm uhm

R: e infatti è molto legata alla fede e infatti lei stessa dice che caso mai se riesci a pregare eh lei ha risolto molto così con la fede a differenza di mio padre che invece non crede assolutamente infatti non è attaccato diciamo a questa cosa quindi l'ha vissuta in modo diverso

D: uhm uhm

R: sinceramente all'inizio mi è sembrato che la stava vivendo peggio mia madre e invece poi invece poi ho capito che era il contrario che era mio padre che stava più male di tutti quanti

D: secondo te perché?

R: non riesco non lo so mia madre che sembrava la persona più debole alla fine è ritor [lascia a metà la frase] cioè alla fine ha ritrovato veramente la la carica in sé oppure lo fa per per noi per non far notare molte cose e invece poi mio padre che sembrava la persona che doveva esse più forte è risultato il contrario questo non lo so perché non lo so

D: tu hai detto che tua mamma è molto religiosa

R: sì mamma sì mamma va sempre a messa catechismo coro non si lascia scappa' niente proprio la [sorridente] la numero uno diciamo sì sì

D: uhm

R: mia madre sì mio fratello anche

D: ah

R: sì molto molto ehm va sempre a messa uhm poi lui è appassionato di libri quindi siccome sta facendo un master di archivista digitale ha proprio risistemato tutto l'archivio della chiesa proprio appassionato quindi anche lui diciamo che quelli che frequentano un po' di meno siamo io e papà

D: ah ah

R: sì a casa sì

D: e tu con diciamo come ti vivi questo rapporto che tua mamma ha con la religione?

R: ma io l'ho sempre vissuto bene cioè alla fine penso che ognuno è libero di uhm professare diciamo la propria fede il proprio amore verso Dio nel migliore dei modi io non e neanche ha mai obbligato me o mio fratello ad andare in chiesa doveva esse sempre una scelta personale che se vuoi cioè vai se non vuoi se devi andà la soltanto per 'na cosa scenica ti stai a casa e non vai

D: certo

R: però io cioè poi vedo che mamma lo fa comunque veramente con amore quindi [sorridente] per me va bene non ci stanno problemi

D: ma tu hai sempre avuto un rapporto un po' più distante dalla religione o è un qualcosa di nuovo?

R: ma io non ho mai avuto un rapporto vicino proprio alla religione sinceramente ecco poi tutti i sacramenti quando ero più piccola andavo molto di più a messa forse vabbè perché legata alla fam... cioè con mia madre andavo di più poi da quando ho potuto scegliere sinceramente non non frequento ma non so proprio il motivo preciso non frequento sinceramente neanche a Natale e a Pasqua proprio raro

D: uhm uhm

R: ecco l'ultima volta che mi so' confessata è stata 'st'estate perché mi ha chiesto una mia amica di di cresimarla e l'ho fatto quindi mi so' confessata solo 'st'estate

D: quindi è più diciamo un'aderenza sociale che non qualcosa che senti

R: sinceramente non lo sento ancora può esse pure che dopo con gli anni ti avvicini molto tipo mia madre mi ha detto che può essere che comunque passando gli anni ti avvicini alla fede è qualcosa che comunque deve partì da dentro di te pure anche questo io adesso frequento poco e non me ne interessa cioè più di tanto, è brutto però è così

D: no va beh è brutto no magari non so tu parlavi di qualcosa che ti viene da dentro

R: uhm uhm

D: quindi forse hai qualcos'altro che non è quella religione magari un altro pensiero?

R: uhm no non so dirtelo non penso no

D: qualche idea magari su in che cosa ti ti avvicini in che cosa ti piacerebbe magari anche

R: sempre a livello sinceramente uhm non mi interessa più di tanto non lo so perché appunto è un po' brutto a dirlo però

D: proprio se come non credessi

R: ma no mi dispiace pure [alza la voce] non credere a nulla perché poi alla fine è impossibile non credere a nulla cioè è proprio impossibile quindi comunque ci credo [sorridente] però non è una cosa forte non è una cosa che una devozione

D: sì

R: no e non c'è che dici magari un'altra religione che sì mi appassiono proprio non mi interessa diciamo no

D: beh molta gente sì come dire sceglie tra virgolette la religione in generale oppure si avvicina perché gli succede qualcosa o

R: sì sì

D: per trovare delle risposte quindi c'è come dire una motivazione altra no

R: sì io non l'ho mai trovata [ride] non lo so forse arriverà penso di sì arriverà pure per me penso non lo so però appena penso adesso no

D: e quando ad esempio tu prima dicevi che tua madre ha trovato dalla religione...

R: sì una forza

D: una forza

R: sì sì so' convinta

D: tu invece in cosa l'hai trovata tu dicevi da dentro però pensando ad esempio a cosa

R: io l'ho trovata l'ho trovata proprio guardando la mia famiglia perché il dolore più grande per me è non tanto vabbè no per mio fratello perché era grandissimo però vedere la sofferenza di mia madre e mio padre è stata la cosa proprio che dentro di me non riuscivo a vede' e allora da là ho detto no se mi ci metto pure io co pianti e cose mie isteriche qua non ce la facciamo

D: certo

R: e poi infatti da là con il tempo so' riuscita a a metabolizzarla diciamo dentro di me all'inizio infatti neanche ne parlavo mo' ne parlo tranquillamente e l'ho proprio presa bene diciamo

D: sì

R: e sono riuscita a superarla nei migliori dei modi diciamo

D: e tu che tipo di rapporto hai con queste situazioni che possono essere le malattie o non so il venire a mancare di qualcuno

R: eh il venire a mancare di qualcuno che mi ha preso proprio in modo forte non c'è ancora mai stato

D: uhm

R: il venire a mancare di qualcuno che a me era un po' distaccato c'è stato un po' di sofferenza iniziale però poi l'ho superata bene diciamo

Con le malattie penso che dipenda sempre chi chi chi è perché se è qualcuno che ti sta vicino la prendi in un modo diverso se è qualcuno che mi sta lontano non sono quella persona proprio che non è che me ne frego però tragica no

D: uhm

R: quindi dipende sempre da chi

D: certo ma tua madre essendo molto religiosa

R: sì

D: ha una credenza anche su su questo suppongo

R: sì mia madre

D: cioè su cosa ci potrebbe essere dopo

R: sì suppongo di sì io non ne parlo con lei perché [sorridente] non ne discuto io

D: ah ah

R: di 'ste cose però penso proprio di sì cioè se una cosa va bene pure ad esempio "ma domani c'ho un esame" e "stasera faccio una preghiera" ad esempio [sorridente]

D: in generale usa

R: in generale utilizza la preghiera

D: uhm

R: quindi mo' uhm c'è sempre una preghiera "ma devo fare questo ... allora faccio una preghiera."

D: [sorrido]

R: quindi fa preghiere per tutti [ride]

D: che rapporto hai con le preghiere cioè cosa pensi della preghiera

R: io con la preghiera?

D: che cos'è la preghiera secondo te

R: io non prego da tanto tempo [sorridente] quindi forse è un avvicinarsi a Dio

D: uhm uhm

R: è un aug... non lo so come utilizza l'esempio mia madre faccio una preghiera non lo so

D: mi sposto di qua che

R: sì c'è il sole, è un non so se è un augurio diciamo... credere in qualcosa di forte che ti possa aiutare

D: uhm uhm

R: non lo so comunque c'ha sempre una preghiera quindi... io ad esempio non prego comunque

D: non hai mai pregato?

R: mai no ma diciamo più che altro ho pregato quando no diciamo mai per scelta personale

D: uhm uhm

R: e che parte da me

D: sì

R: ho pregato nei momenti in cui ti trovi in chiesa ho pregato nei momenti in cui ti sei confessata e ti danno da fare quelle preghiere da fa e cioè ho pregato in questi momenti

D: quindi più un compito

R: è un compito sì sì non è stata una cosa partita da me

D: quindi un po' come dire hai descritto la la religione come un qualcosa che che è bello che ci sia ma che magari non ti appartiene giusto?

R: uhm praticamente sì è brutto [ride] oh Dio se lo sentisse mia madre

D: vabbè [sorridente]

R: [ride] lo sa anche perché però è così

D: e lei in questo tuo essere un po' più distante come come la interpreta?

R: no mi ha sempre no mi ha sempre lasciato libera di decidere e di fare

D: uhm uhm

R: ecco magari nei momenti in cui c'è stato questo brutta cosa familiare mi ha sempre detto prega fai però se non parte da te ti ripeto è inutile io non mi so' mai attaccata alla preghiera neanche nei momenti difficili poi ripeto secondo me può essere pure più in la crescendo trovando cose diverse magari avendo non so una famiglia comunque poi devi insegnare cioè dei valori e tutto quanto comunque ti portano a fare cose diverse e magari mi avvicinano molto di più uhm alla fede

D: sì

R: non so

D: quali valori insegneresti a alla tua famiglia, la tua

R e D: futura famiglia [insieme]

R: ma più che altro penso che i valori si assumano da soli quindi dipende da una famiglia che ha già dei valori che sono come appunto ehm non tanto la fede ma il rispetto, l'amore il cioè il volersi veramente bene già delle piccole cose che

comunque ti fanno stare bene all'interno della famiglia non serve non servono tantissime cose e quelle comunque vengono automatiche

D: sì

R: poi ovviamente se tu uhm dovrai battezzare un figlio fargli fare la Comunione non è che lo mandi in chiesa da solo... gli dici

D: uhm

R: cioè devi essere un esempio quindi in quel momento devi portarlo tu in chiesa devi portarlo tu

D: certo

R: quindi può essere che mi avvicino

D: tu lo faresti? cioè nonostante tu hai detto

R: sì

D: che non credi

R: sì

D: lo porteresti in chiesa lo battezzaresti?

R: sì sì perché comunque penso che bisogna farlo non so... però lo farei certo

D: uhm uhm ma secondo te perché bisognerebbe farlo?

R: bisognerebbe farlo perché boh forse siamo nati siamo ehm boh è così rispecchia la nostra società Battesimo Comunione Cresima ... quindi è giusto diciamo

D: uhm uhm

R: poi ecco il frequentare il avere una profonda fede è una cosa più personale

D: uhm uhm quindi diciamo secondo te la procedura delle varie tappe religiose non equivale a credere

R: non penso perché comunque un bambino piccolo che fa la Comunione, il catechismo è una cosa più che altro diciamo quasi obbligatoria

D: uhm

R: se penso a me andavo il sabato pomeriggio a fa il catechismo ecco quell'oretta ti facevano insegnavano a fa due o tre preghiere poi te ne andavi a casa cioè era quello poi la domenica dicevano vieni a messa vai a messa [sorridente] però lo facevi perché lo facevano tutti quanti perché comunque si doveva fa' la Comunione finiva la

D: sì

R: non è una cosa una scelta mia personale

D: certo

R: di fa la Comunione

D: ma e come ti sentivi quando ad esempio eri più piccola e facevi queste cose cioè come le vedevi?

R: il catechismo?

D: non ci credevi o ci credevi allora?

R: ma penso di no per come le vivevo non ci credevo perché andavo proprio così tranquilla cioè non era una cosa profonda e imparavo tipo la preghiera come se era una poesia a scuola

D: sì

R: cioè era quello per me il senso poi te le chiedevano e tu le ripetevi cioè così [sorridente]

D: quindi non hai mai percepito

R: uhm

D: tu parli sempre di cose profonde no? Cose che vengono da dentro

R: sì perché secondo me è una cosa profonda non l'ho mai percepita

D: non hai mai percepito una profondità in quello che ti davano non so al catechismo comunque

R: no

D: quello che tu ripetevi

R: no

D: e ad esempio se pensi alla cosa più profonda che ti è capitata dentro ti viene in mente qualcosa? Qualcosa dove hai proprio sentito l'intensità, il pensiero di qualcosa che tu dicevi questa cosa mi viene da dentro no?

R: [pausa breve]

D: allo stesso modo in cui percepivi che quella non ti veniva da dentro ma ti era un po' quasi indotta

R: ad esempio il mio percorso di studi è una cosa che ho sempre scelto io

D: uhm uhm

R: e fin da piccola cioè volevo mi veniva proprio da dentro ad esempio c'era mia nonna a casa che non sapeva neanche scrivere e io l'ho cioè quello che facevo io a scuola

D: sì

R: lo facevo rifare a mia nonna a casa

D: che bello

R: sì [sorridente] e c'ho ancora i quadernoni di mia nonna che faceva le letterine a b e ci facevo fa pure il disegnino sotto e quando andavo a scuola nonna c'aveva i compiti da fare tornavo e correggevo i compiti suoi

D: uhm uhm

R: infatti sta cosa è stata [sorridente]

D: bellissima

R: bellissima sì sì perché non accettavo il fatto che mia nonna non sapeva scrivere non lo accettavo perché firmava con la croce e dicevo "oh mà, ma perché nonna deve firmare con la croce?" E quindi quello che facevo io a scuola lo facevo rifare a lei a casa questo per un bel po' di anni

D: e come è come è andata, cioè ha imparato?

R: è andata bene sì va beh aveva ottanta e passa anni è andata bene perché comunque lei ci si impegnava e la mattina faceva i compiti sapeva scrivere il nome suo sì sì è andata bene

D: quindi ha imparato a firmare

R: sì sì [sorridente] vabbè proprio lettere proprio scritte, sì [ride] diciamo scritte un po' così però intanto ci so' riuscita sì e questa è stata per me sempre una cosa profonda io l'ho sempre voluto fare e spero che un giorno lo farò sì

D: questo percorso di studi da dove ti è nato, cioè l'idea c'è stato un momento in cui hai pensato ok voglio fare questo, penso proprio da sempre

R: non è che c'è stata proprio una cosa specifica specifica

D: sì

R: ho fatto il liceo pedagogico, poi scienze dell'educazione e adesso scienze pedagogiche è sempre una cosa lineare non è che mi è accaduto qualcosa di specifico che mi ha fatto cambiare percorso o cambiamenti vari

D: sì sì e i tuoi non ti hanno mai

R: no mai, l'unica cosa l'unica cosa che diciamo alle medie non tanto mi andava di studia' quindi

D: ah

R: quindi l'unica scelta obbligata è stata alle medie che mi hanno detto puoi scegliere la scuola però deve essere un liceo

D: ah

R: puoi scegliere la scuola [sorridente] però deve essere diciamo un liceo

D: sì

R: e quindi io ho detto no vabbè allora quello che mi piace di più è... è il liceo pedagogico e da la ho iniziato a studia'

D: uhm uhm

R: sì quindi so' stata un po' spinta diciamo

D: rispetto alla scelta per lo meno del tipo

R: sì perché sì comunque un liceo c'ha le basi diverse è pur sempre un liceo e mi vedevano che un po' intanto cioè non mi andava più di tanto però poi è partita sempre pure questa da me non è che mi hanno pregato no devi studiare oppure l'università assolutamente cioè una scelta personale cioè se vuoi andà all'università siamo contenti altrimenti troviamo qualcos'altro cioè nessun problema è sempre una scelta mia, forse avendo pure mio fratello a casa che ha sempre studiato

D: ah

R: ho sempre seguito pure il suo esempio, sì il contrario un maschio che [sorride] sì

D: sì è curioso perché di solito sono sempre le ragazze ad essere un po' più

R: sì invece mio fratello

D: è studioso

R: sì è molto molto studioso avendo sempre pure lui come esempio mi ha aiutato molto sì

D: lo studio è un po' una costante nella tua

R: sì

D: un po' nella tua vita no?

R: sì

D: e anche ad ora

R: sì fino ad ora sì sì

D: tuo fratello che cosa ha studiato in generale?

R: allora ha fatto il liceo scientifico poi ha fatto Lettere Moderne ha fatto sempre qua a RES-CM-C sempre di Lettere non so Lettere non so se c'ha un nome specifico sempre Lettere diciamo

D: sì

R: mo' ha fatto un master a Macerata di archivista digitale

D: sì

R: e mo' ha iniziato un altro master [sorride] all'interno del Vaticano

D: uhm uhm

R: lo sta iniziando adesso quindi non so lo specifico sempre degli archivi perché diciamo poi ha cambiato percorso, all'inizio voleva pure lui l'insegnamento il professore e tutte queste cose

D: sì

R: poi ha cambiato, ha preferito gli archivi

D: uhm uhm

R: non so...la sua più grande passione sempre in mezzo ai libri proprio mettere in ordine i libri cioè [sorride]

D: gli piace

R: gli piace proprio non so [ride] il libro

D: [ride] c'è qualcosa che

R: non lo so perché [ride] una scelta personale libri, libri se gli regali libri va sempre bene infatti

D: è contento

R: sì sì

D: prima tu dicevi che appunto lo hai visto come un esempio no

R: sì è sempre stato un esempio per me

D: che tipo di rapporto avete avuto in generale?

R: con mio fratello?

D: sì

R: non siamo mai stati cane e gatto

D: ah

R: cioè se quando infatti vedo i rapporti tra fratello e sorella non li vedo mai uguali come sorella e sorella fratello e fratello invece per me non c'è mai stata una distinzione cioè se c'avevo qualche problema la mia prima persona infatti ancora adesso per me è sempre mio fratello

D: uhm

R: sempre per qualsiasi cosa va beh caso mai non vado sempre nello specifico specifico dipende pure da... dall'argomento

D: sì

R: però se c'ho qualcosa la prima persona che mi viene in mente è mio fratello

D: uhm uhm

R: poi va beh c'abbiamo quattro anni di differenza neanche molti comunque siamo sempre stati molto uniti perché a casa io e lui sì c'è sempre stato poi lui è sempre stato una persona molto regolare rispettosa cioè mai stato scalmanato che ha combinato chissà che cosa quindi è sempre stata una figura buona da seguire un esempio perfetto quasi ... sì

D: e ti ricordi una volta in particolare in cui hai sentito il bisogno di raccontargli qualcosa? Prima dicevi che è un po' la tua guida no

R: sì

D: parlavi con lui

R: ma per per anche per la scelta universitaria

D: uhm

R: ho sempre chiesto consiglio a lui quando caso mai uhm non so pure a livello delle amicizie ho sempre chiesto consiglio se mi andava qualcosa storto mai come dovevo comportarmi [alza la voce] perché racconto sempre le cose dopo [sorridente] mai prima come per di ma sto a fa bene o sto a fa male

D: cioè prima le fai e poi le racconti

R: [ride] e certo prima lo faccio poi lo racconto e poi caso mai mi fa rende conto se ho sbagliato o meno [ride]

D: quindi non chiedi consiglio prima

R: diciamo la maggior parte delle volte succede così

D: uhm uhm

R: però no per quanto riguarda la scelta universitaria scelta se devo prima fare una scelta chiedo prima consiglio dipende da come mi sento di agire diciamo

D: uhm uhm

R: sennò sono molto libera prendo subito la decisione e vado

D: beh vuol dire che comunque hai già in te abbastanza ragioni per scegliere quella cosa

R: sì sì prima che infatti prendo una decisione cioè penso ripenso ripenso se è giusto o sbagliato poi ne parlo però dentro di me io già lo so quello che ho deciso

D: hai già una tua risposta

R: sì ho già una mia risposta personale ne parlo giusto così diciamo

D: uhm uhm

R: dentro di me lo so che ho deciso quello tanto pure se dopo mi dici un'altra cosa e io l'ho decisa

D: sì e quindi

R: sì è così di solito vado sempre così sì

D: è diciamo la terza o quarta volta che parli di giusto o sbagliato

R: uhm uhm

D: secondo te che cos'è giusto e che cos'è sbagliato nel tuo modo di vedere le cose? lo so è una domanda un po'

R: è un po' difficile veramente poi alla fine ognuno vede il proprio giusto e il proprio sbagliato

D: ad esempio facendo riferimento ad una volta in cui hai fatto qualcosa e poi hai chiesto un'opinione? E magari ti è stato detto che avresti potuto fare

R: in modo diverso

D: quale era il tuo giusto e quale era lo sbagliato per gli altri?

R: ehm

D: anche una cosa semplice che magari è successa

R: nello specifico non mi viene in mente niente... c'ho un vuoto

D: più generico se dovessi pensare ad una decisione che per te è stata giusta

R: decisione che per me è stata giusta... beh diciamo che tutte le decisioni che ho preso [sorride]

D: sei di parte

R: [ride] sono state giuste non mi sono mai pentita proprio in modo oh Dio disperato no potevo fare così fino a mo' non è successo... non lo so

D: c'è qualcos'altro che vorresti aggiungere? Magari qualcosa di importante che non hai detto o qualcosa che ti ho chiesto che ti è risultato un po' ambiguo

R: no no è stata un'intervista tranquilla no no

D: va bene

R: ok

MEMO

L'intervista si è svolta il 17 ottobre [2017] alle ore 14:00 a RES-CM-C presso il Campus Universitario NOME. L'intervistata era con una sua amica, la quale si è allontanata durante l'intervista. La ragazza appare molto rilassata e felice di essere stata coinvolta. Nel comunicare ciò che pensa sembra in un primo momento un po' spaesata e non sa bene cosa deve dire, poi comincia a raccontare di sé ed emerge subito la sua sicurezza e la sua determinazione nel portare avanti ciò che le interessa. Parla in generale di ciò che fa per passare il tempo e del motivo per cui abita a RES-CM-C vicino il campus piuttosto che nella sua casa di origine con i genitori. Il suo tono cambia un po' quando mi racconta di un lutto in famiglia. Tuttavia rimane sempre molto calma e serena nonostante tocchi argomenti effettivamente pesanti come la malattia di una persona cara e la lontananza da casa. Spesso guarda l'amica che passeggia poco distante da noi e sorride, facendo riferimento al fatto che la vita a RES-CM-C le piace e quasi cerca l'amica con lo sguardo per avere conferma di ciò che sta affermando. Sono diversi i momenti in cui sembra voler giustificare questa sua presa decisionale dello stare lontana da casa, forse per questo guarda l'amica, poiché mi spiega più tardi che abitano insieme. Il resto dell'intervista si svolge in maniera molto lineare e non vi sono particolari interruzioni dovute a pause o problematiche varie. L'intervistata racconta diversi aspetti e punti chiave circa la sua vita, le sue scelte e i suoi valori, interrompendosi solo un attimo quando cerca di spiegarmi perché non crede, riferendo che le spiace di non avere fede. Sembra in effetti visibilmente turbata dal fatto di non credere nella maniera convenzionale, tuttavia il momento di turbamento dura poco e riprende a raccontare serenamente. Quando non emergono altri contenuti e la ragazza sembra stanca, chiudo l'intervista ringraziandola del suo tempo e lei fa altrettanto. Nel congedarsi sorride come soddisfatta di ciò che ha raccontato.